

CAPPELLA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Cenni storici

L'altare dedicato a «Maria Vergine rifugio dei peccatori» è costituito da una mensa a sarcofago e da uno zoccolo decorato con venature di marmo mischio su cui si elevano due colonne lisce addossate a lesine e due colonne tortili in marmo nero ravvivate da racemi in marmo bianco. Sopra il tabernacolo spicca un fine bassorilievo con l'Annunciazione. Al centro della cornice si apre una nicchia che accoglie il dipinto con la Madonna della Salute attribuita a Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato (1609-1685) dono del conte Domenico Rossetti. Sopra gli alti capitelli si innalza il fastigio ad andamento spezzato al centro del quale sta un angelo che regge un mazzo di fiori con ai lati altri due angeli a tutto tondo. Sopra l'ultimo timpano ad arco ribassato altri due angeli reggono lo stemma del vescovo committente. Tali sculture sono attribuibili a esperti scalpellini della bottega di Pasquale Lazzarini realizzate tra il 1714 e il 1720.

Nella nicchia a destra, Madonna Galaktotrophusa, opera attribuibile a scuola veneta tra la fine del XIV secolo alla metà del XV, proveniente dalla cappella privata dei conti de Totto di Capodistria



Il restauro della cappella della Madonna della Salute promosso dalla Confraternita è stato eseguito grazie alla generosità dei fedeli, degli amanti dell'arte e **dalla generosità della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali.**